



ITT ISTITUTO
TECNICO
TECNOLOGICO
Allievi - Sangallo



Ministero della Pubblica Istruzione
dell'Università e della Ricerca

05100 Terni
Via C. Battisti 131
T 0744 61241
F 0744 300244

info.itisterni@gmail.com
TRTF030002@istruzione.it
TRTF030002@pec.istruzione.it

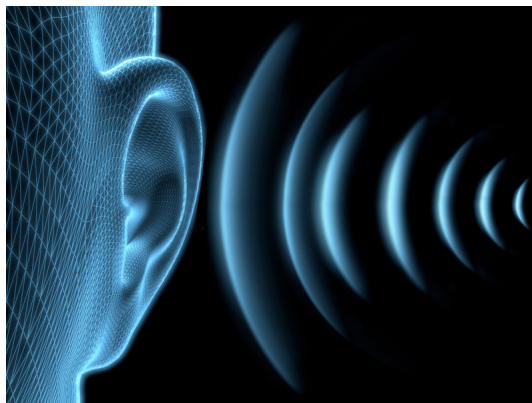
CF 91066520551
Codice IPA: iistig
Codice univoco: UFQSOJ

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

Decreto Legislativo 81/08: Titolo VIII Capo II

Il comma 2 introduce una importante novità: l'obbligo di elaborare e attuare le misure tecniche e organizzative per ridurre l'esposizione al rumore scatta al superamento dei valori superiori di azione (85 dB(A) di L_{EX} e/o 137 dB(C) di picco).

Revisione Maggio 2019



R.S.P.P.
Prof. Vincenzo Argenti

Medico competente
Dott. Pasquale Carducci

R.L.S
Sig. Franco Coppoli

Il Dirigente Scolastico
Prof.^{ssa} Cinzia Fabrizi

La valutazione del rischio rumore non viene effettuata attraverso la misurazione fonometrica del livello di esposizione dei lavoratori bensì attraverso indagini che prendono spunto da studi di elevata attendibilità

Numerosi studi effettuati sia da **Ispesl** che da altri enti (**Politecnico di Torino**) relativi alla valutazione del rischio rumore negli ambienti scolastici dimostrano che la possibilità che i lavoratori possano essere esposti, **a livelli di rumore superiori a 80 dB(A) è molto remota.**

Tutti gli studi effettuati sulle scuole tendono comunque a differenziare le varie tipologie di scuole :

1. Elementari e materne
2. Scuole secondarie di primo grado (medie)
3. Scuole secondarie di secondo grado (superiori) ed Università

Ovviamente i risultati degli studi hanno evidenziato che nelle aule scolastiche si possono superare i livelli di cui alle vigenti normative sicuramente sempre nelle elementari e materne, molto probabile nelle scuole di primo grado , mentre non risultano sforamenti nelle secondarie di secondo grado.

Una seconda differenziazione avviene per gli ambienti di lavoro. Ricordiamoci che il personale della scuola è costituito da lavoratori, mentre gli studenti lo diventano solo quando sono impegnati nei laboratori (laboratori veri e propri (meccanici, chimici, informatici), palestre e mense scolastiche).

Si da per assodato che negli uffici, aule, sale conferenze e sale riunioni non si superano i livelli massimi previsti dalla Normativa (si allega a tal proposito opportuna bibliografia), e che comunque i livelli di rumore sono tipicamente strutturali e non relativi alle attrezzature di lavoro.

In questo caso, tenendo conto della filosofia del "miglioramento dei livelli di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro...)si può ragionevolmente intervenire solo attraverso la richiesta di installazione di serramenti provvisti di vetri camera (doppi vetri).

Per quanto riguarda gli altri ambienti di lavoro, conto che nell'Istituto non è presente la mensa l'attenzione si concentra pertanto **solo sulle palestre e sui laboratori meccanici**

Le valutazioni dosimetriche effettuate durante gli studi, mostrano che il personale docente e gli studenti risultano esposti ad elevati livelli di rumore durante, per l'appunto, la permanenza in ambienti molto riverberanti, quali le palestre e taluni laboratori.

Gli alti livelli di esposizione a rumore, possono essere correlati al dato oggettivo che rappresenta le carenze progettuali dell'edilizia scolastica. In particolare, i tempi di riverberazione, misurati risultano spesso eccedenti i limiti di accettabilità definiti dalla normativa. La presenza di elevati tempi di riverberazione si riflettono inoltre in un degrado degli indici di intelligibilità del parlato.

Per quanto attiene le misure che si intendono adottare si precisa quanto segue:

1. Per le aule scolastiche possiamo intervenire solo sulle carenze strutturali e pertanto si richiederà all'ente gestore di porre in opera (dove non già fatto) dei doppi vetri sugli infissi (misura di prevenzione collettiva).
2. Per le palestre possiamo intervenire solo sulle carenze strutturali migliorando questa volta l'acustica attraverso impiego di materiali assorbenti che determinano sia l'assorbimento dell'energia di riflessioni tardive e indesiderate sia la riduzione del tempo di riverbero per portarlo entro i limiti di cui al DM 18 dicembre 1975 (misura di prevenzione collettiva).
3. Per quanto riguarda i laboratori di meccanica, stante la tipologia della struttura e il tipo di rumore generato dalle macchine si può intervenire solo attraverso misure di protezione individuali DPI (utilizzo di apparecchi oto-protettori)